

Oriente ed oltre... di Giovanni Turco

di Anita Curci

Un appassionante *vademecum* della Medicina Tradizionale Cinese, quello di Giovanni Turco, medico chirurgo napoletano, specializzato in Medicina Fisica e Riabilitazione alla Seconda Università di Napoli. Tante nozioni raccolte in un volume avvincente, ricco di notizie intriganti, frutto di ricerche ed approfondimenti seguiti al Master triennale in Agopuntura Clinica presso l'Università degli Studi di Tor Vergata di Roma ed al Diploma quadriennale della Federazione Italiana delle Società di Agopuntura. Titolo del saggio: *Oriente ed oltre...*, pubblicato da Cuzzolin Editore.

Giovanni Turco già dalle prime pagine orienta il lettore verso un tipo di medicina nuova, distante dall'attuale visione di metodologia della diagnosi e della terapia. L'introduzione che egli propone nel testo alla medicina orientale è semplice, asintomatica, espressa in formule chiare e di agevole apprendimento. La storia dell'agopuntura è il cardine fondamentale di tutta la trattazione dei primi capitoli, dove si fa strada un quadro elementare delle prime forme d'attuazione di questa scienza medica, base di tutte le terapie valide del passato. Si suppone che l'agopuntura sia fiorita sotto il regno dell'imperatore Giallo o anche, verosimilmente, per puro caso in occasione di una battuta di caccia durante il Pleistocene (Paleolitico), quando la freccia tirata da un arciere maldestro colpì il malleolo (sporgenza ossea in corrispondenza della caviglia) del compagno, il quale soffriva di sciatica e che dopo quell'incidente si disse guarito. Non sapremo mai come siano andati realmente i fatti, tuttavia si può stabilire che quella dell'agopuntura sia da considerare una tecnica assai antica che andava a stimolare determinati punti del corpo, conducendo alla guarigione malattie impensabili. I concetti di stimolazione dei punti meridiani e dei punti energetici si sono perpetuati fino al secondo millennio a.C., quando fu stilato un trattato, rimasto poi nella storia, di medicina cinese il "Canone Interno dell'Imperatore Giallo" proposto in forma di dialogo tra l'Imperatore ed il medico di corte Qi Bo. Sempre in relazione a questa scienza si legge nel libro di Giovanni Turco un curioso episodio risalente all'anno 1070 in cui si narra di un professore – medico di agopuntura -, il quale per fissare nella mente dei suoi allievi le zone basilari del corpo in cui intervenire e curare, egli *fece fondere due statue di bronzo con fattezze umane a grandezza naturale, forate in corrispondenza degli agopunti. Le statue venivano ricoperte di cera e riempite d'acqua, cosicché, quando l'allievo era a conoscenza dell'esatta posizione del punto, nell'andarlo ad individuare sulla statua per mezzo della puntura con l'ago, vedeva zampillare acqua...*

Dopo tanta fortuna - e successo - questa scienza meravigliosa nel 1800 incontrò un periodo di particolare decadimento. Erano gli anni dell'ostruzionismo occidentale. Calò un velo sulle pratiche mediche orientali: l'agopuntura accantonata, chiuse le università ed i reparti ospedalieri che la praticavano. Doveva essere un episodio accorso nel 1972 a riaprire nuovamente le porte alla cultura cinese in materia di scienza medica. Infatti in quella data, come si apprende dalla lettura di *Oriente ed oltre...*, l'allora presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, per un incontro al vertice con il Zhou Enlai, si recò in Cina dove un attacco di appendice acuta e la conseguente operazione lo debilitarono. Furono le cure di agopuntura a ristabilirlo in maniera tanto celere e stupefacente che la notizia fu riferita fedelmente sul *New York Times*, riportando in auge l'antica e straordinaria pratica medica.

Il saggio di Giovanni Turco pullula di punti di grande interesse e, purtroppo, non c'è modo di segnalarli tutti, tuttavia posso consigliare al lettore di leggere il libro, esortando a mettere a fuoco determinati argomenti.

Ad esempio, ampio spazio dà l'autore all'approfondimento dell'energia del corpo. Questa energia è alla base di tutto. Egli ci parla del Qi, l'energia pulsante all'interno dei meridiani del corpo, la stessa che in altre culture è denominata in modo diverso, ma il concetto risulta essenzialmente il medesimo: in India è detto *Prana*, dove largamente diffusa è la cultura dei Chakra, punti energetici fondamentali nel corpo. E' straordinario come questa energia che accerchia ogni forma fisica, umana, vegetale, minerale, possa essere vista attraverso una speciale macchina fotografica: invenzione e scoperta fatta da un tecnico della fotografia ucraino Seymon Kirlian nel 1940. Da qui sono partiti una serie di profondi studi sulla materia, fino a stabilire che ogni essere al mondo è invaso da un potente campo elettromagnetico. Questa energia se alimentata negativamente può favorire malattie, se nutrita con amore, pace e serenità ha il potere di auto-guarire un corpo. Chissà, magari si tratta proprio di energia divina.